

SAN RITUALE



Foto Ansa

Sull'altalena La conduttrice Antonella Clerici all'Ariston all'apertura della serata di ieri

→ **Gli spettatori** di martedì: 11 milioni, più di Bonolis 2009, no, forse, Sanremo si incensa ma...

→ **Pubblico** più giovane: sempre over 50. Cortesia Mediaset: niente vera programmazione

Auditel, il festival dà i numeri Sul palco la regina Rania

Per la prima sera Sanremo dichiara 11 milioni di spettatori, più di Bonolis 2009, anzi no, forse: il festival si autoincensa in stile socialismo reale. Palco in sollucchero per la regina Rania. «È proprio una di noi».

ROBERTO BRUNELLI

INVIATO A SANREMO
rbrunelli@unita.it

Il colore dietro il palco è rosso, la scritta bianca. Mancano solo i ritratti di Stalin e Lenin. Al loro posto, Antonella Clerici con occhiali da sole fumé, il direttore artistico Giam-piero Mazzi in nero-becchino e il ca-

po di Raiuno con l'aria severa da commissario del popolo. A loro si aggiunge Maurizio Costanzo, riverito come un capo di Stato. Siamo nella sala stampa dell'Ariston, ultimo bastione del socialismo reale, a festeggiare la gloria del sogno sanremese. La verità da consegnare alle folli plaudenti è il trionfo della prima serata del festival numero sessanta. «Quasi undici milioni», dicono i grandi leader, snocciolando oscure cabale di share e picchi (14 milioni), di medie ponderate che, tuttavia, non ci sono: evviva evviva, gli ascolti sono gli stessi (o quasi) del festival-monstre di Bonolis-De Filippi dell'anno scorso, anzi un po' sotto o un po' sopra (dipende

se guardi lo share o il prime time). Curiosamente, però, i dati non sono comprensibili ad un normale essere umano: sul comunicato numero 27 del politburo sanremese c'è scritto che in prima serata il Dio Auditel ha concesso alla Rai 10 milioni e passa di ascoltatori, mentre sul comunicato numero 1, che raffronta i dati di tutte le edizioni, c'è scritto che il Bonolis dell'anno scorso in prima serata di milioni ne fece 14,2 milioni, ossia un grossissimo pezzo in più. Ma i grandi saggi ti spiegano che i dati non sono omogenei, perché quest'anno non c'è la media ponderata (e perché diamine non c'è la media ponderata?), dicono che gli ascolti sono

segmentati in modo diverso, che il bacino d'ascolto è mutato, che lo share della seconda serata supera il 50% e via pallottolando. Risultato: il confronto con gli anni scorsi è impossibile, vieppiù che di giorno in giorno i satellitari ti prendono pezzi su pezzi e il digitale i conti li fa sballare comunque.

Loro, i nostri cari leader del libero stato di Sanremonia, non battono ciglio. Convintissimi salmodiano l'altro mantra della giornata: il «ringiovanimento» della platea tv. Ecco le incredibili cifre: l'età media sarebbe crollata da 58,3 a 51,9 anni, il che, certo, potrebbe anche dipendere dalla morte per consumazione dei più an-